

*Protegga il nostro popolo  
in cammino la tenerezza  
del Tuo vero amore*



*La Madonna di*  
**FONTANELLATO**

5

Santuario - Basilica

# Madonna del Rosario di Fontanellato

24 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE  
2010

## Novena Solenne

*Il Santuario:*

*i suoi dipinti, i suoi altari  
Una guida visiva all'amore per  
Cristo, sua madre Maria, e una  
vita cristiana più profonda.*



**Ogni giorno**

8:00 Lodi

8:30 S. Messa

9:30 Rosario e S. Messa

16:00 Rosario meditato e S. Messa

17:30 Rosario e S. Messa

19:00 Vesperi

21:00 Rosario e

**FIACCOLATA sul PIAZZALE**



**SABATO 2 OTTOBRE**

ore 21:00

*Serata di meditazione,  
preghiera e musica animata e curata  
da Jim Graziano Maglia*

**DOMENICA 26 SETTEMBRE:**

*Orario festivo SS. Messe 7:00 - 8:30 - 10:00 - 11:30*

*16:30 (segue Adorazione Eucaristica)*

**DOMENICA 3 OTTOBRE: Solennità Beata Vergine del S. Rosario**

*Orario SS. Messe 7:00 - 8:30 - 10:00 - 11:30*

*16:00 Rosario, S. Messa, Processione per la Città di Fontanellato  
con la Sacra Immagine della Regina del Santo Rosario*

*Al rientro S. Messa*

*21:00 S. Messa*



# Novena Solenne

**Ogni giorno**

**8:00 Lodi**

**8:30 S. Messa**

**9:30 Rosario e S. Messa**

**16:00 Rosario meditato e S. Messa**

**17:30 Rosario e S. Messa**

**19:00 Vespri**

**21:00 Rosario e**

**FIACCOLATA sul PIAZZALE**



**SABATO 2 OTTOBRE**  
ore 21:00

*Serata di meditazione,  
preghiera e musica animata e curata  
da Jim Graziano Maglia*

**DOMENICA 26 SETTEMBRE:**

**Orario festivo SS. Messe 7:00 - 8:30 - 10:00 - 11:30**  
**16:30 (segue Adorazione Eucaristica)**

**DOMENICA 3 OTTOBRE:**

**Solennità Beata Vergine del S. Rosario**

**Orario SS. Messe 7:00 - 8:30 - 10:00 - 11:30**

**16:00 Rosario, S. Messa,**

**Processione per la Città di Fontanellato con  
la Sacra Immagine della Regina del Santo Rosario**

**Al rientro S. Messa**

**21:00 S. Messa**





*Una grande folla ha riempito il Santuario per tutto il giorno 15 agosto. Tante le confessioni, festose e solenni le celebrazioni. Alla presenza di centinaia di persone il nostro Vescovo Enrico Solmi ha celebrato la solenne Eucarestia delle 8.30. Vi proponiamo la bella riflessione tenuta dopo il Vangelo*

# María Assunta: segno di consolazione e sicura speranza

15 Agosto 2010  
*Solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria*

## Accoglienza

### ***In Maria celebriamo il Mistero della Pasqua***

Noi celebriamo il *dies natalis* dei santi, cioè il giorno della loro nascita al cielo e in esso la Chiesa proclama il **mistero pasquale** che in loro si realizza (SC 104).

*“Cristo è risorto dai morti...così tutti in Cristo riceveranno la vita...prima Cristo, che è la primizia, poi alla sua venuta, tutti quelli che sono di Cristo” (1Cor 15...).* Maria, che è in Cristo in modo unico, vi partecipa fin da ora, in forma piena ed esclusiva, andando e rimanendo presso suo Figlio nell'unità di anima e corpo. *“Oggi la Vergine Maria, Madre di Cristo tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria dei cieli: tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro Colei che ha generato il Signore della vita.”* In Lei tutto porta a questo incontro: la grazia di

essere Madre di Dio, l'unione e la “corresponsabilità” con il Cristo, ma anche essere, allo stesso tempo, una persona sola con Lui e il primo membro e il segno della Chiesa. Maria che è presso il Figlio, continua a collaborare con Lui, perché si realizzi in noi, con il nostro “sì”, la salvezza che Lui ci ha guadagnato con il Suo Sangue. Per questo con amore di madre ci sollecita, ci consola... si fa presente anche di persona, con l'insistenza propria di una madre...

## Omelia

### ***Maria segno della chiesa ...***

L'Assunzione di Maria al Cielo non è primariamente un privilegio unico, ma l'**anticipazione di quanto è riservato a noi**, alla chiesa. “In Lei primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza” (LG 68).

Risentiamo, come sintesi pregnante, alcune parole di Paolo VI:

*“E’ questa la festa del suo destino di pienezza e di beatitudine, della glorificazione della sua anima immacolata e del suo corpo verginale, della sua perfetta configurazione a Cristo Risorto; una festa che propone alla chiesa e all’umanità l’immagine e il consolante documento dell’avverarsi della speranza finale, perché tale piena glorificazione è il **destino** di quanti Cristo ha fatti fratelli, avendo con loro in comunione il sangue e la carne” (MC 6)*

Oggi celebriamo la Carità Misteriosa di Dio che, per darci Cristo, ha voluto Maria che ora è con il Figlio nella sua Casa; oggi celebriamo ogni realtà umana creata da Dio che già ha raggiunto, in Maria, la pienezza della salvezza; oggi celebriamo la Chiesa che cammina per portare tale redenzione e goderla in pienezza.

Non lo facciamo con una riflessione cerebrale, asettica e fredda, ma, attratti dall’affetto della Madre celeste, con la gioia del corpo e con il rapimento dell’anima. Per questo facciamo festa, preghiamo, con tutto noi stessi.

Celebriamo questo mistero, anche, con il timore del drago che ancora si aggira, come leone ruggente, e cerca, pur sconfitto, di rendere vana e di distruggere la missione di Cristo, che continua nella chiesa. Un invito ad essere umili, prudenti come serpenti, che – come una volta si credeva – lasciano tutto, la pelle e il corpo, per salvare la testa e ricrescere, e candidi come colombe, che non hanno nulla da temere dalla vanagloria del drago, dalle sue ripetute menzogne, perché sanno che le porte degli inferi non prevarranno contro la chiesa e sanno anche che “giorno verrà” nel quale la Verità si esprimerà in pienezza, le menzogne saranno svergognate e quello che è vero e giusto sarà in piena luce.

### **Che guarda verso l’Alto...**

Veniamo al Vangelo, nel quale leggiamo: *“In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna...”*

- Maria ha e porta il Signore in Lei: è la nuova e definitiva Arca dell’alleanza, è segno anticipatore di quella comunità, voluta da Dio, che realizza le promesse dell’antico popolo dell’alleanza: la chiesa che offre a tutti, anche oggi, il Signore.
- Maria va verso la “regione montuosa”, intraprende un cammino che non è solo fisico, in una collocazione geografica, ma che precorre e realizza in Lei il cammino del credente e della Chiesa: accogliere il Signore, portarlo a tutti, andando verso l’Alto, cioè verso l’incontro con Dio che a Lei è dato nel Mistero che oggi celebriamo. E’ la nostra madre, la nostra sorella che ha raggiunto per prima quel traguardo al quale la chiesa, tutti noi, tendiamo. Nel suo destino, leggiamo il nostro destino: questo ci dà gioia, ci consola, ci dà forza.

Guardiamo Maria Assunta nella cupola che sovrasta il presbiterio del Duomo: lei si mostra a tutti e si protende verso Dio, tra le donne e gli uomini del vecchio e del nuovo testamento.

Essa ci parla di Dio verso il quale tendiamo e andiamo con tutta la nostra umanità, con la gioia terrena, con il giubilo dell’amicizia e dell’amore, con i corpi forti e giovani o i volti riflessivi di chi ha vissuto anni di esperienze...tutto un insieme che proviene da Dio, che Cristo ha salvato, che ha continuamente bisogno di essere redento e che è una immagine ancora pallida della pienezza di Vita e di Esultanza verso la quale Maria tende a “braccia aperte”.

Chi afferma che la fede cristiana è alternativa alla vita e al mondo denuncia o una cattiva pre-

dicazione e testimonianza della chiesa o, forse, una chiusura colpevole all’evidenza del vangelo, annunciato dal Figlio di Dio che ha preso la nostra Carne, nel grembo di Maria.

Tendere all’Alto, a Dio, è anche avere coscienza della verità di quell’incontro che avremo con lui “nel giorno del pianto degli uomini e delle gioie degli angeli”. Sarà vedere il suo Volto, sarà il suo giudizio. Tutti, per primo chi vi parla, imploriamo la sua Misericordia, ma, allo stesso tempo, siamo richiamati al Santo Timore, dono dello Spirito, che ci sollecita a riconoscerlo, oggi qui, nella nostra vita.

Possiamo negare la sua presen-



za, non solo in forma teorica, ma anche praticamente, non attuando nelle forme a noi concesse, l'adesione al bene, al vero e al giusto, o, come più spesso oggi succede, facendo credere che il loro contrario sia degno di onore, accettabile e che, comunque, sia possibile scegliere il male, la menzogna, il tornaconto proprio, se si è capaci di rimanere al di sopra delle leggi degli uomini. Tendere all'Alto è riconoscere anche, onestamente, che "giorno verrà" e solo la Carità rimane, mentre il resto svanisce come nebbia ad un sole che illuminerà tristemente le macerie del male compiuto, inflitto, come schegge doloranti, nelle carni di persone e popoli innocenti.

### **Rimane la carità, rimane Cristo**

Vivere la Carità di Dio e rimanere in Cristo, essergli fedele è tutto quello che la Chiesa vuole essere e fare per il bene di tutti.

Se si allontana da questo, cedendo alle seduzioni del drago, tradisce il Signore e se stessa, così come se ha paura di testimoniare, o se, chiudendosi su di sé, non riesce più ad alzare la testa per tendere all'Alto, verso Dio e il Paradiso che la attende.

La solennità di oggi ci dice che la chiesa e il cristiano, come Maria,

- camminano sulle strade di tutti,
- a tutti offrono il dono che hanno ricevuto: il Signore,
- mentre procedono per quell'incontro definitivo con Lui, laddove Maria ci accompagna e già ci attende.

**Camminano sulle strade di tutti**, per portare il Signore. Non scompriamo, allora, in una fede invisibile, mista di paura e di miope adesione ad una cultura che la relega nel "privato" e le concede solo un "trafiletto" di folklore nelle cronache dei giornali, pronta poi a denigrarla. Ricordiamoci che nella Cattedrale celebriamo l'Eucaristia sull'ara di martiri che hanno dato la loro vita per essere fedeli al Cristo...

### **a tutti offrono il Dono che hanno ricevuto...**

A testa alta, umile e solenne come l'arcata gotica di una chiesa francescana, diciamo la nostra fede con uno stile di vita evangelico e con la parola pronta all'annuncio. Cosa possiamo offrire a Parma, alla gente che la visita perché è bella, a chi la frequenta perché cerca lavoro o la incontra perché cerca un rifugio? Noi che siamo questa città e questa gente, possiamo, dobbiamo, come Maria, dare quanto abbiamo gratui-

tamente ricevuto: Dio! La celebrazione di oggi ci ricorda, o meglio ci mette davanti un'evidenza: Dio si annuncia con la vita e per la vita umana, vera, dignitosa di ogni persona, senza lasciarci chiudere da quell'orizzonte abbassato sull'oggi e sull'immanenza che anche da noi opprime i sogni dei giovani e minaccia la speranza di tutti. Offriamo uno sguardo che sa guardare all'Alto di Dio.

### **Mentre procediamo verso l'incontro definitivo, laddove Maria ci accompagna e già ci attende.**

Dio che dall'Alto si è fatto uomo in Maria ("sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo...su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo...") è la Speranza vera e ultima che tutto purifica e raccoglie. Dove stiamo camminando oggi? Verso Lui! Non nell'ineluttabile cinico procedere verso la fine della vita, come si evidenzia dallo scorrere del tempo, non verso un giudizio senza misericordia, ma verso il Padre che viene incontro all'umanità intera nelle sue "tracce" impresse nel mondo che ci circonda, del quale noi abbiamo la responsabilità della tutela e del passaggio alle generazioni che verranno; nella sua immagine dentro al nostro "cuore", cioè nell'interiorità di noi stessi che costituisce dal profondo il nostro essere, o ancor meglio nel riconoscere in noi la sua immagine e la sua somiglianza; infine nella comunione di una comunità che è la chiesa: in essa continua quella presenza di salvezza che ha preso origini nel grembo di Maria. Una comunità che Dio ha voluto, che lo Spirito Santo tiene viva e che anticipa qui la comunione che il Signore ci assicura in Paradiso, dove sua Madre ci attende, accompagnandoci, allo stesso tempo, a quella meta.

### **Processione a Fontanellato della Madonna del Rosario**



# Possiamo ricevere una benedizione?

*Quante volte in Santuario ci vengono a chiedere una benedizione per ...l'automobile, la moto, gli sportivi, oggetti vari, vestiti...*

*Noi frati sempre spieghiamo che non va vissuto con atteggiamento superstizioso e magico, ma con fede, come invocazione al Signore per intercessione di Maria che ci protegga e ci guidi nella vita. Ogni benedizione è*

*un sacramentale non un portafortuna! Non serve se non c'è una seria volontà di vivere secondo il Vangelo, secondo l'amore.*

*Ho trovato questa bella pagina scritta da Padre Henri Nouwen, brillante professore universitario, conferenziere, statunitense. Ha concluso la sua vita terrena in una delle comunità di Jean Vanier che accolgono portatori di handicap gravi.*

*Provate a leggere e a vivere la benedizione così.*

Non molto tempo fa, nella mia comunità, ho avuto una autentica esperienza personale del potere di una vera benedizione.

Poco tempo prima che ciò accadesse, avevo iniziato una funzione di preghiera in una delle nostre cappelle. Janet, una handicappata della nostra comunità mi disse: «Henri, mi puoi benedire?». Io risposi alla sua richiesta in maniera automatica tracciando con il pollice

il segno della croce sulla sua fronte.

Invece di essere grata, lei protestò con veemenza: «No, questa non funziona. Voglio una vera benedizione!» Mi resi subito conto di come avevo risposto in modo formalistico alla sua richiesta e dissi: «Oh, scusami... ti darò una vera benedizione quando saremo tutti insieme per la funzione». Lei mi fece un cenno con un sorriso e io compresi che mi si richiedeva qualcosa di speciale. Dopo la funzione, quando circa una trentina di persone erano sedute in cerchio sul pavimento, io dissi: «Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale. Lei sente di averne bisogno adesso». Mentre stavo dicendo questo, non sapevo cosa Janet volesse veramente.

Ma Janet non mi lasciò a lungo nel dubbio. Appena dissi: «Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale», lei si alzò e venne verso di me. Io indossavo un lungo abito bianco con ampie maniche che coprivano sia le mani che le braccia.

Spontaneamente Janet mi cin-

se tra le sue braccia e pose la testa contro il mio petto. Senza pensare, la coprii con le mie maniche al punto da farla quasi sparire tra le pieghe del mio abito. Mentre ci tenevamo l'un l'altra io dissi: «Janet, voglio che tu sappia che sei l'Amata Figlia di Dio. Sei preziosa agli occhi di Dio. Il tuo bel sorriso, la tua gentilezza verso gli altri della comunità e tutte le cose buone che fai, ci mostrano che bella creatura tu sei. So che in questi giorni ti senti un po' giù e che c'è della tristezza nel tuo cuore, ma voglio ricordarti chi sei: sei una persona speciale, sei profondamente amata da Dio e da tutte le persone che sono qui con te».

Appena dissi queste parole, Janet alzò la testa e mi guardò; il suo largo sorriso mi mostrò che aveva veramente sentito e ricevuto la benedizione. Quando Janet tornò al suo posto, un'altra donna handicappata alzò la mano e disse: «Anch'io voglio una benedizione». Si alzò e, prima che mi rendessi conto, mise il suo viso contro il mio petto. Dopo che io le dissi parole di benedizione, molti altri handicappati vennero esprimendo lo stesso desiderio di essere benedetti. Ma il momento più toccante si verificò quando uno degli assistenti, un giovane di ventiquattro anni, alzò la mano e disse: «E io?» «Certo», risposi. «Vieni». Lui venne e quando ci trovammo di fronte, lo abbracciai e dissi: «John, è così bello che tu sia qui. Tu sei l'Amato Figlio di Dio. La tua presenza è



*continua a pag. VIII*

una gioia per tutti noi. Quando le cose sono difficili e la vita è pesante, ricordati sempre che tu sei Amato di un amore infinito». Pronunciate queste parole, egli mi guardò con le lacrime agli occhi e disse: «Grazie, grazie molte».

Quella sera compresi l'importanza della benedizione e dell'essere benedetto e l'ho intesa come il vero segno che contraddistingue l'Amato. Le benedizioni che diamo gli

uni agli altri sono espressioni della benedizione che riposa su di noi da tutta l'eternità. E la più profonda conferma del nostro vero io.

Essere scelti non è sufficiente. Abbiamo anche bisogno di una continua benedizione che ci consenta di ascoltare, in modo sempre nuovo, che apparteniamo ad un Dio amorevole, che non ci lascerà mai soli, ma che ci ricorderà sempre che ad ogni passo della vita siamo guidati dall'amore. Abramo e

Sara, Isacco e Rebecca, Giacobbe, Lia e Rachele, sentirono quella benedizione e diventarono i padri e le madri della nostra fede. Hanno vissuto il loro lungo e spesso doloroso viaggio senza mai dimenticare che erano i benedetti.

Henri Nouwen  
da "Sentirsi Amati"  
ed. Queriniana pag. 59-61

## Il Vescovo, la signorina e il Rosario

Un Vescovo, che si chiamava mons. Fulton Sheen, teneva un programma televisivo molto popolare negli Stati Uniti in cui si parlava di "fede" e.... chiunque avesse voluto poteva intervenire.

### Un martedì si parlò del Rosario.

Il martedì successivo si presentò in studio, per... dire la sua, una splendida ragazza che prese la parola:

*"Caro Vescovo, io non sono cattolica, non ho mai pensato di diventarlo e ... soprattutto dopo la tua trasmissione dell'altra volta ... non lo diventerei mai!"*

Ah - disse il Vescovo - posso chiederle il perché?

*Certo - disse la ragazza - perché mi sono resa conto che voi cattolici o siete sordi o siete scemi.... Se no che bisogno ci sarebbe di ripetere per 50 volte di fila la stessa solfa (preghiera!) come fate voi nel Rosario? O siete scemi voi che ripetete 50 volte ... o è sorda la persona a cui vi rivolgete.....*

Signorina - disse il Vescovo - Le posso fare qualche domanda indiscreta ... personale, così tanto per avviare una chiacchierata e conoscerci meglio?

*Certo! Dica pure!*

Signorina, Lei ha certamente un ragazzo che le vuole bene vero?

*Certo che ce l'ho!*

No non si "scaldi", è solo per parlare. Questo ragazzo è qui nello studio?

*No, mi ha accompagnato con la moto ma è rimasto fuori... sa i ladri, la moto ....*

E mi scusi.... quando è venuto a prenderla. Le ha dato un bacio?

*Sì, perché?*

No niente! E le ha detto anche Ti Amo?

*Sì certo.....*

E quando siete arrivati qui... l'ha ri-baciatata e le ha detto di nuovo "Ti amo"?

*Certo che me l'ha detto!*

Anche ieri gliel'aveva detto e stasera prima di salutarla glielo dirà di nuovo?

*Certo, me lo dice spesso, e io pure lo dico a lui.*

Posso chiederle più o meno quante volte in un giorno o in una settimana ?

*Che ne so, mica le sto a contare!*

Comunque tante volte?

*Certo.*

Signorina mi scusi, non se la prenda, ma Lei e il suo ragazzo o ... siete scemi o ... siete sordi!

*Come sarebbe a dire?*

Sarebbe a dire che tra persone intelligenti le cose basta dirle una sola volta! O no?

*Ma che c'entra, noi ci amiamo!*

Ecco signorina: **io dico 50 volte o 150 alla Madonna "Ave Maria" perché la amo! è questione di amore, non di noia.** Capito come... funziona?"

# *Guarda la Stella*

**“O tu che, nelle vicissitudini, più che di camminare per terra  
hai l'impressione di essere sballottato tra tempeste e uragani,  
se non vuoi finire travolto dall'infuriare dei flutti,  
non distogliere lo sguardo dal chiarore di questa stella!**

**Se insorgono i venti delle tentazioni,  
se ti imbatti negli scogli delle tribolazioni,  
guarda la stella invoca Maria.**

**Se vieni travolto dalle onde della superbia, dell'ambizione,  
della mormorazione, dell'invidia e della gelosia:  
guarda la stella, invoca Maria.**

**Se l'ira, l'avarizia, la concupiscenza  
scuotono la navicella della tua anima: guarda Maria.**

**Se, turbato dalla gravità dei tuoi peccati,  
confuso per le brutture della tua coscienza,  
atterrito dal rigore del giudizio, stai per venire risucchiato  
dalla tristezza e dall'abisso della disperazione,  
pensa a Maria.**

**Nei pericoli, nelle difficoltà e nei momenti di incertezza:  
pensa a Maria, invoca Maria.**

**Abbila sempre sulla bocca,  
abbila sempre nel cuore,**

**e se vuoi ottenere l'aiuto della sua preghiera  
non tralasciare di imitarne gli esempi.**

**Seguendo lei non andrai fuori strada,  
pregandola non dispererai  
pensando a lei non sbaglierai.**

**Se ella ti sostiene non cadrai,  
se ella ti protegge non avrai nulla da temere,  
se ella ti guida non ti affaticherai,**

**se ti sarà favorevole giungerai alla meta e così potrai sperimentare tu  
stesso quanto giustamente sia stato detto:**

**«e il nome della vergine era Maria»”.**

*(San Bernardo), Opera, vol. IV, brano preso dalla raccolta  
“Testi Mariani del Secondo Millennio”, Città Nuova)*

*Per alcuni cattolici l'interpretazione più adatta del mandato di Cristo "ANDATE E PREDICATE..." è questa: "Andate e dialogate... Andate e ascoltate il mondo... Andate e imparate da chi critica la Chiesa, è pieno di dubbi di fede e vedrete quanto può insegnarvi!". Leggete queste paginette ironiche e intelligenti: dipingono il ritratto di un tipo di cristiano che si autoproclama 'al passo con i tempi, aggiornato, all'avanguardia'.*

# Son tutte belle le fedi del mondo

## L'ecumenista dialogante

**Quando tornerà sulla terra, Cristo troverà ancora la fede? Chi può dirlo.** Di sicuro, se andiamo avanti di questo passo, troverà un gigantesco, enorme dibattito. Organizzato dai cattolici al solo scopo di dialogare. Ormai, l'attività ordinaria di molta parte della Chiesa sembra essere diventata quella di discutere pubblicamente con chi non è cattolico. Rettifichiamo: sembra essere diventata quella di mettere in cattedra a insegnare chi non è cattolico. Precisiamo ulteriormente: sembra essere quella di mettere sul pulpito chi non è cattolico, e non desidera diventarlo, e che per di più critica la dottrina cattolica, il papa e la Chiesa. Uno osserva le bacheche delle parrocchie e delle scuole cattoliche, delle congregazioni religiose e delle curie, e le scopre tappezzate di cicli di conferenze tenute' da filosofi atei, rabbini capi, pastori valdesi, teologi luterani, pretese anglicane, imam musulmani. Il tutto condito da filosofi, teologi e sacerdoti formalmente cattolici, ma espressioni di una teologia che perfino Martin Lutero redivivo

non esiterebbe a considerare eretica. È come se il mandato di Cristo agli apostoli fosse stato: «Andate, e trasformate tutta la Terra in un colossale talk show».

**Questa operazione sincretista ha il suo grande burattinaio: si tratta niente meno che dell'ecumenista dialogante.** Un tipo che ha avviato la sua carriera nel mondo cattolico a piccoli passi e con grande fatica.

Il nostro cattivo maestro all'inizio doveva fare i conti con un mondo cattolico abituato da 1.950 anni a dividere l'orbe terraqueo in due grandi categorie: la vera religione professata dalla vera Chiesa e il resto delle religioni, definite senza giri di parole "false". Se questo linguaggio vi pare duro, è solo perché da alcuni decenni esso è stato improvvisamente abbandonato. Per carità: si può anche decidere di affermare le stesse verità con parole diverse, ma il concetto rimane quello. Come per altro ha ribadito, suscitando un vespaio, il cardinale Joseph Ratzinger quando, nel 2003, da prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, vergò il documento *Dominus Jesus*.

Controfirmato da Giovanni Paolo II.

Questione di logica elementare, principio di non contraddizione: se io sono convinto che la Chiesa è il luogo in cui tutte le verità si danno appuntamento, secondo la magnifica espressione del convertito J.K. Chesterton, non avrò bisogno di andare a cercare la verità altrove.

Potrò anche andare a vedere che cosa dicono o che cosa fanno gli uomini di altre religioni. Incontrerò certamente gente simpatica e anche molto buona, alcune persone saranno per me di esempio e modello da imitare, mi farò degli amici ebrei e shintoisti, indù e nativi americani. Bellissimo. Andremo a giocare insieme a scopone scientifico e a vedere l'Inter a San Siro. Ma, quanto a dottrina e verità di fede, è del tutto evidente che queste brave persone, in quanto non cattoliche, non avranno proprio nulla da insegnarmi. Per cui, al di là del gesto di cortesia, non ha alcun senso logico invitare un ebreo nella mia parrocchia a tenere una conferenza per spiegarmi chi è Dio. Nessun prete o vescovo vissuto fino a qualche anno fa

avrebbe mai fatto o permesso una cosa del genere.

Piuttosto inorridito da ragionamenti di questo genere, anni fa l'ecumenista dialogante è entrato nel campo coltivato della Chiesa e ha cominciato ad ararlo con un potente trattore concettuale, "scassando" le antiche certezze. Tutto ebbe inizio con la faccenda dei *semina veritatis*. Anche nelle altre religioni, si disse, ci sono dei semi di verità, dei pezzetti, dei brandelli magari. Ma pur sempre tasselli di un grande puzzle chiamato verità. La faccenda ha una sua indiscutibile plausibilità, confermata dall'esperienza personale: uno incontra in ascensore due arecrisna e scopre che anche loro amano il Creato. Splendido esempio di *semina veritatis*. Oppure: uno osserva attentamente un orologio rotto, e scopre che due volte al giorno segna l'ora esatta. È un po' pochino, per chi sta dentro il Corpo Mistico del Figlio di Dio che si chiama Chiesa cattolica, ma pazienza. Ogni religione porta il suo pezzettino, come in una specie di ONU della fede, e alla fine, dandosi tutti la mano e mescolando preghiere diverse, avremo costruito un quadro completo della verità.

Con la faccenda dei *semina veritatis*, l'ecumenista dialogante è dilagato.

E le conseguenze si sono materializzate poco alla volta, come logica conseguenza del regolare funzionamento del cervello umano. Il cattolico medio, diciamo il famoso "cattolico di Voghera", ha cominciato a riflettere e a trame le conseguenze. Se il parroco ci dice di andare a sentire la pastora valdese in



### ***Preghiera silenziosa di alcuni pellegrini davanti alla statua della Regina del Santo Rosario***

parrocchia, o la invita addirittura a tenere l'omelia in chiesa durante la settimana per l'unità dei cristiani, allora significa che: 1. un prete cattolico e una pastora valdese sono la stessa cosa; 2. la Chiesa cattolica e i protestanti sono la stessa cosa; 3. la Messa cattolica e la funzione protestante sono la stessa cosa; 4. se uno è protestante, convertirsi al cattolicesimo non gli serve a niente; 5. anche le donne possono fare il prete e i preti possono sposarsi; 6. ascoltare il papa e la Chiesa non serve, basta leggere la Bibbia ogni tanto; 7. se uno non va a Messa la domenica, che male c'è? 8. Luterò aveva ragione; 9. la Chiesa aveva torto; 10. se la Chiesa aveva torto nel 1500, allora può avere torto anche oggi.

Se poi l'invitato speciale è un rabbino, allora il "cattolico di Voghera" trarrà le seguenti, logiche, conseguenze: 1. ebrei e cristiani credono nello stesso Dio; 2. ebraismo e cristianesimo sono la stessa religio-

ne; 3. se uno è ebreo, convertirsi al cristianesimo non gli serve a niente; 4. andare il sabato nella sinagoga e la domenica in chiesa è la stessa cosa; 5. credere in Dio e credere in Gesù Cristo è la stessa cosa; 6. il rabbino è più colto, più preparato, più credente del mio parroco.

### **L'ecumenista dialogante vuole dialogare, ma solo con chi vuole lui.**

Quindi, nei suoi orizzonti non c'è posto per le persone che appartengono a una categoria che disprezza apertamente: quella dei cosiddetti "atei devoti". Non inviterà mai a un dibattito Giuliano Ferrara o Marcello Pera. Primo, perché costoro verrebbero a dire "cose cattoliche"; secondo, perché parlerebbero bene di papa Benedetto XVI e della Chiesa; terzo, ma in realtà primo, «perché sono di destra e amici di Berlusconi».

L'ecumenista dialogante ha molte qualità, ma ha un grosso difetto: la mancanza di fantasia. Quando deve



***Si va al Santuario per incontrare Maria  
che ci mostra Gesù***

organizzare un convegno, o un ciclo di conferenze, il suo orizzonte è limitato, e pesca immancabilmente i relatori in una cerchia ristrettissima di intellettuali. Sempre gli stessi nomi e le stesse facce. In questo, l'ecumenista dialogante assomiglia a Enzo Bearzot, il mitico commissario tecnico della nazionale di calcio campione del mondo nel 1982, che convocava per le partite degli azzurri più o meno sempre gli stessi nomi: Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Rossi. Anche per l'ecumenista dialogante, squadra che vince non si cambia: Massimo Cacciari, Enzo Bianchi, Edoardo Boncinelli, Roberta De Monticelli, Umberto

Galimberti, Salvatore Natoli, Emanuele Severino, Vito Mancuso, Moni Ovadia. In panchina, per le partite più calde: Piergiorgio Odifreddi, Margherita Hack, Corrado Augias, Gianni Vattimo.

Come si spiega questo paradossale "conservatorismo", in un tipo umano così aperto al confronto? È semplice; l'ecumenista dialogante ha una nostalgia inconfessabile per l'ortodossia dei tempi che furono, ed è costretto a rimpiazzare la dottrina cattolica con una nuova dottrina "stabilizzata", prodotta dai più bei nomi dell'intelligenza che conta.

Gettati via il *Catechismo di san Pio X* e la tradizione, eliminati il *Sillabo* e l'intera sequenza delle encicliche

scritte dalla serie dei papi che si chiamavano Pio - ovviamente "superatissimi" - e ignorati con gioiosa sicumera i documenti più scomodi dei papi successivi (ignoratissime la *Humanae vitae* di Paolo VI, la *Veritatis splendor*; la *Fides et ratio* e la *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II), l'ecumenista dialogante osserva sconcolato il vuoto della sua libreria. E prontamente lo riempie con eleganti brossure di Emanuele Severino, con il best seller di Vito Mancuso, con «L'ultimo di Augias su Gesù», con il tascabile Einaudi di Enzo Bianchi e, nel posto d'onore, con l'opera omnia di Carlo Maria Martini.

Secondo alcuni psicologi, l'ecumenista dialogante avrebbe una doppia personalità conflittuale con venature schizoidi. Ne sarebbe un sintomo il modo totalmente diverso con cui egli reagisce a due differenti tipologie di critiche. Se infatti è la Chiesa a essere contestata - o il papa regnante, o i papi del passato - il nostro uomo esibisce un aplomb britannico. Egli non si scompone, ma incassa in serena letizia. Anzi: più un illustre invitato al "tavolo del dialogo" si mostra in conflitto con la Chiesa, e più lui lo reinvita. Nel 1999 Massimo Cacciari, sulla rivista «Humanitas» edita da Morcelliana, contesta l'enciclica *Fides et ratio*, dicendo che è ora di finirla con questo Tommaso d'Aquino e con la Scolastica? Benissimo: il Cacciari diventa l'ospite più ambito della galassia cattolica.

*Tratto da CATTIVI MAESTRI  
Gnocchi-M. Palmaro ed.  
Piemme - Pag.173-177*

# La Madonna di De André

*Ave Maria, adesso che sei donna, / ave alle donne  
come te, Maria, / femmine un giorno per un nuovo  
amore / povero o ricco, umile o Messia. / Femmine  
un giorno e poi madri per sempre / nella stagione che  
stagioni non sente.*



**Ogni 13 del mese in Santuario ci ritroviamo  
alle 21 per pregare con il rosario ricordando  
le apparizioni di Maria ai tre pastorelli  
portoghesi, Lucia, Francesco e Giacinta, a  
Fatima. In quelle apparizioni la Madonna si  
presentò con il titolo Regina del Santo  
Rosario. Riportiamo qui di seguito un bel  
commento di Mons. Gianfranco Ravasi alla  
canzone di De André: AVE MARIA!**

Abbiamo, allora, voluto anche noi cantare oggi quella «Signora tutta vestita di bianco più splendente del sole, dal volto bello, né triste né allegro ma serio», come dirà Lucia. Lo facciamo in maniera molto libera, proprio per coinvolgere anche quelle persone che leggono queste righe, pur essendo poco o per nulla religiose ma attente all'orizzonte dello spirito. Sì, perché a celebrare la Madonna a suo modo è, nella citazione che oggi abbiamo proposto, un cantante originale e intenso come il genovese Fabrizio De André (1940-1999).

In Maria egli vede l'emblema di tutte le donne, della loro femminilità, della loro capacità assoluta di amare.

Un'esperienza che egli sente legata a un istante perfetto: essa può ripetersi ma ha una sua totalità quando è autentica e pura, prescindendo da tutte le caratteristiche dell'uomo amato. Infatti, chi ama davvero non calcola, non esige, non manipola ma accoglie l'altro sia «umile o Messia».

Nella Madonna De André vede, però, anche tutte le madri, e mamma lo sì è per sempre perché è un'impronta indelebile del corpo e dell'anima. Maria diventa, infatti, come ha voluto Cristo sulla croce, la madre di tutti e per sempre, proprio perché era stata madre di Dio eterno e infinito.



# ATTENZIONE: non si scherza con le pratiche magiche

“Se ti sembra che una certa persona ti trascuri, il terzo mercoledì del mese disegna una candela rossa su un

foglio di carta azzurra. Scrivi, poi, alla destra della candela il tuo nome e alla sinistra metti quello del tuo amico. Entro una decina di giorni la situazione migliorerà”.

Queste parole non sono tratte da un libro di magia, ma da uno dei più popolari giornalini per ragazzi: “Witch” (“strega”, in inglese), pubblicato dalla Disney. La stessa rivista consiglia: “L’animale che ti porta fortuna in questo periodo è la capra: tieni una sua foto (o un disegno) nello zaino e sarai decisa e irremovibile come lei”. Incredibile, ma vero.

Nell’era della scienza e della razionalità, stiamo assistendo ad una vera e propria esplosione di magia e di superstizione tra i giovani. Oroscopi, amuleti, Tarocchi e sedute spiritiche sono, ormai, i compagni di strada delle nuove generazioni, vittime di un bombardamento esoterico effettuato attraverso i mezzi più vari: la musica, la televisione, le riviste, i videogiochi, i fumetti, il cinema, la discoteca. La stregoneria va di moda. Molti giovani pensano che l’esoterismo sia qualcosa di bello, di simpatico, di affascinante. Credono di trovare nell’occultismo un alleato per risolvere i propri problemi. E così, si avvicinano con fiducia alle pratiche magiche, senza accorgersi che stanno scherzando col fuoco.

Si tratta, senza dubbio, di un fenomeno preoccupante. Credere nel potere delle carte, dell’oroscopo o di un amuleto significa affidarsi a qualcosa di estraneo alla propria vita. **Significa rinunciare ad impegnarsi per raggiungere un obiettivo, delegando tutto al presunto “potere” di un talismano, di un filtro magico o del mago di turno. Questo, per i ragazzi, è decisamente diseducativo. Non solo perché crea una specie di schiavitù e di dipendenza dagli amuleti e dai Tarocchi. Ma anche, e soprattutto, perché abitua alla cultura del “non-impegno”.**

**L’esoterismo contribuisce a creare una mentalità del “non fare”, del “non agire”, in attesa che**

**qualche “potere esterno” risolva i propri problemi quotidiani. L’ideologia esoterica non aiuta i giovani a sforzarsi. E’ la legge del “Voglio tutto e subito”. Mi piace un ragazzo? Invece di conquistarlo con la simpatia e con la dolcezza, mi affido ad un filtro magico. Ho un dubbio sul futuro? Invece di usare la testa per trovare una soluzione intelligente al problema, mi affido al responso delle carte. Lo stesso accade se voglio superare un esame a scuola o per la patente di guida. Invece di impegnarmi seriamente nello studio, recito una formula magica o mi metto in tasca un talismano portafortuna.**

Dietro l’interesse dei ragazzi per l’esoterismo c’è, soprattutto, un profondo senso di solitudine. L’esoterismo, oggi, trova terreno fertile nella vita di tanti giovani, spesso caratterizzata da situazioni familiari difficili, incomunicabilità, silenzi, disillusioni, incertezze sul proprio futuro. A volte il pessimismo generato dai problemi quotidiani spinge i ragazzi ad un desiderio di trasgressione, che può esprimersi anche attraverso pratiche esoteriche estreme, come il satanismo. Lo confermano alcuni fatti di cronaca che hanno riempito recentemente le pagine dei giornali. L’episodio più sconcertante è l’omicidio di Suor Maria Laura Mainetti, uccisa a Chiavenna, in Lombardia, da tre diciassettenni. Si è trattato di un vero e proprio sacrificio umano, dedicato al diavolo. Le tre ragazze, infatti, erano appassionate di esoterismo e di **“rock satanico”**.

**Questo genere musicale, negli ultimi anni, è diventato una specie di “ponte” tra i ragazzi e il mondo del satanismo. Partendo dal semplice interesse per un particolare cantante, è possibile entrare in contatto con certi ambienti. Il giovane, in un primo tempo, acquista i compact disc e si appassiona alla musica. Ma poi, sente il bisogno di saperne di più. Il secondo passo è la conoscenza dei testi delle canzoni e il conseguente approccio con una filosofia di vita trasgressiva, che si può riassumere nel motto dei satanisti moderni: “Fai ciò che vuoi”. Ovvero:**

**l'uomo che si mette al posto di Dio e sceglie di soddisfare il proprio egoismo.**

In questa ricerca di una vita spericolata e senza regole si può individuare il grande fascino esercitato da certe dottrine su alcuni giovani, che spesso attraversano un momento di crisi personale. Un famoso giornalino per ragazzi, "Astro Teen", ospita una rubrica dedicata alla lettura dei Tarocchi, dove la cartomanzia viene descritta come "una delle più antiche arti divinatorie che il mondo conosce". I giovani possono scrivere, anche via e-mail, e porre qualunque domanda sulla loro vita. Una lettera pubblicata dice: "Ciao! Mi chiamo Giulia, ho quindici anni e scrivo perché vorrei sapere che cosa mi riserva il futuro, dopo aver avuto un bruttissimo periodo. Sono stata malissimo, mi



*Celebrazioni per l'Assunta. 15 agosto 2010*

sono chiusa in me stessa e non ho voluto vedere più nessuno. Non sono uscita con i miei amici e non sono più andata a scuola per circa tre mesi. Aspetto con ansia una vostra risposta". Quella di Giulia si può considerare una lettera-simbolo, che testimonia lo stato d'animo dei ragazzi che scelgono la strada dell'esoterismo: un senso di profonda solitudine ed un grande desiderio di essere ascoltati.

sono chiusa in me stessa e non ho voluto vedere più nessuno. Non sono uscita con i miei amici e non sono più andata a scuola per circa tre mesi. Aspetto con ansia una vostra risposta". Quella di Giulia si può considerare una lettera-simbolo, che testimonia lo stato d'animo dei ragazzi che scelgono la strada dell'esoterismo: un senso di profonda solitudine ed un grande desiderio di essere ascoltati.

**Prof. Carlo Climati**

È stato allestito  
il nuovo *sito internet*  
*del Santuario*

**Visitately!**

[www.santuariofontanellato.it](http://www.santuariofontanellato.it)

## COMUNICAZIONE IMPORTANTE

il 13 di ogni mese alle ore 21.00  
in Santuario

Ora Mariana di preghiera  
con la fiaccolata  
sul piazzale del Santuario

*Per sostenere la Rivista del Santuario mandate la vostra offerta con il bollettino postale allegato all'interno*

**L'esempio trascina e non si dimentica facilmente**

## **LE MANI DI MIO PADRE, LE LABBRA DI MIA MADRE**

**Pierre Duval, cantautore francese, ha scritto:**

A casa mia la religione non aveva alcun carattere solenne: ci limitavamo a recitare ogni giorno le preghiere della sera tutti insieme.

Mi rimase scolpita nella memoria la posizione che prendeva mio padre. Tornava stanco dal lavoro dei campi, con un gran fascio di legna sulle spalle. Dopo cena s'inginocchiava per terra, poggiava i gomiti su una sedia e teneva la testa tra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento, né dare il minimo segno d'impazienza.

**Io pensavo: «Mio padre che è così forte, che governa la casa, che sa guidare i buoi, che non si piega davanti al sindaco... Mio padre davanti a Dio diventa come un bambino. Come cambia aspetto, quando si mette a parlare con Lui. Dev'essere molto grande Dio se mio padre gli si inginocchia davanti! Ma dev'essere anche molto**

**buono, se si può parlargli senza cambiarsi di vestito!».**

Ai contrario, non vidi mai mia madre inginocchiarsi. Era troppo stanca, la sera, per farlo. Si sedeva in mezzo a noi, tenendo in braccio il più piccolo. Ci guardava, ma non diceva niente. Non fiatava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tempesta sulla casa o il gatto combinava qualche malanno.

**E io pensavo: «Dev'essere molto semplice Dio, se gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e indossando il grembiule.**

**E dev'essere anche una persona molto importante, se mia madre quando gli parla non fa caso né al gatto né al temporale».**

Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono, di Dio, molto.

Anche più del catechismo!

### **NOTIZIE UTILI PER I PELLEGRINI**

**Il Santuario "Beata Vergine del Santo Rosario" a Fontanellato (Parma)**

- è retto dai Frati Domenicani
- è aperto tutto il tempo dell'anno
- le strade per arrivare al Santuario:  
da MILANO: si esce dall'A-1 a Fidenza  
da BOLOGNA: si esce a Parma Ovest  
da GENOVA: autostrada A-15: si esce a Parma Ovest  
Sull'A-1, tra Fidenza e Parma c'è un'uscita pedonale (Parcheggio Fontanellato): il Santuario è a 300 metri.

Percorrendo invece la via Emilia, da Milano si devia a Sanguinaro, da Bologna si devia a Pontetaro.

Da Mantova si percorre la strada che passa per Sabbioneta e S. Secondo

#### **• Celebrazione delle SS. MESSE**

*Orario Prefestivo*

ore 8.30; 10.00; 16.30 (ora solare); 17.30 (ora legale)

*Orario Festivo*

ore 7.00; 8.30; 10.00; 11.30; 16.30; 18.00 e 21.00

*Orario Feriale*

ore 8.30; 10; 16.30 (ora solare); 17.30 (ora legale)

#### **• S. Rosario**

*Orario Festivo* ore 16,00

*Orario Feriale* ore 16.00 (ora solare); ore 17.00 (ora legale)

- Il Santuario è aperto dalle 7.00 del mattino alle ore 19.30 del pomeriggio, con una pausa pomeridiana di chiusura dalle 12.30 alle 15.00.

- Quando il Santuario è aperto sono sempre a disposizione dei Pellegrini più Confessori, religiosi dell'ordine di S. Domenico.



**Invitati alla Processione, domenica 3 ottobre dopo la Santa Messa delle 16,30**

#### **INDIRIZZO DELLA DIREZIONE DEL SANTUARIO**

Rettore - Santuario Madonna del Rosario  
43012 Fontanellato (PR)

Tel. 0521/829911 - Fax 0521/829918

*Posta elettronica:* fontanellato.sant@libero.it

*sito internet:* www.santuariofontanellato.it

Chiediamo ai parroci o a coloro che organizzano il pellegrinaggio al nostro Santuario di telefonare in anticipo per annunciare la loro presenza.